

il Missionario

F R A N C E S C A N O

Bimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

ANNO LXXXI - n°4

AGOSTO/SETTEMBRE/OTTOBRE 2014



L'Estate missionaria del Centro con P. Kolbe... sulle banchine del Tevere, per far conoscere le Missioni dell'Ordine

FORMAZIONE

- La Chiesa è nata "in uscita"
- I due compagni di viaggio di Papa Francesco
- Con S. Antonio sulle strade del mondo

SERVIZIO SPECIALE

Vi racconto la mia esperienza...
sulle banchine del Tevere.

I PROGETTI CHE SOSTENIAMO

- Albania/Nuova Chiesa
- Romania/Progetto "educare per un futuro migliore"



Il Missionario Franciscano- Anno LXXXI - n.4 ago/set/ott 2014

Edizione, direzione, redazione e amministrazione:

**Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia**

P.le Ss Pietro e Paolo 8, 00144 Roma (Italy)

Tel e Fax: 06.9575214 - Cell. (+39) 3477789969

E-mail: centrmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Stampa: Mediagraf - Noventa Padovana (PD)

Direttore responsabile: Paolo Fiasconaro

Hanno collaborato: P. Paolo Fiasconaro, Edoardo Scognamiglio, Gianfranco Grieco, Luciano Marini, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Registrazione al Tribunale di Roma: n.184 del 23/7/2014

Contributo volontario 2014:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano - ONLUS

P.za Ss.Pietro e Paolo, 8

00144 Roma

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano- ONLUS

dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia

Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697

Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | |
|--|--|
| <p>3 Editoriale
Nel nome dei due Francesco...</p> <p>4 <i>Chiesa e impegno missionario</i>
La Chiesa è nata "in uscita"</p> <p>7 <i>Spiritualità francescana</i>
I due compagni di Papa Francesco</p> <p>10 <i>Spiritualità francescana</i>
Con S. Antonio sulle strade del mondo</p> <p>12 <i>Servizio speciale</i>
Vi racconto la mia esperienza... sul Tevere</p> | <p>21 <i>Dalle missioni</i>
Mons. Luigi D'Andrea è tornato tra la sua gente</p> <p>25 <i>I progetti che sosteniamo</i>
Albania/nuova Chiesa</p> <p>26 Romania: educare per un futuro migliore</p> <p>28 <i>News</i>
Brevi ... dal pianeta missionario</p> <p>30 I libri che ti consigliamo</p> |
|--|--|



Twitter account:
@missionifrancescano



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Registrazione al Tribunale di Roma:

n.184 del 23/luglio/2014

Finito di stampare nel mese di settembre 2014

La missione estiva sulle banchine del Tevere

Nel nome dei due "FRANCESCO"... abbiamo incontrato l'umanità di una periferia bisognosa di Dio!

di Fr Paolo Fiasconaro



Andare in missione per un'intera estate sulle sponde del Tevere e far conoscere le realtà missionarie dell'Ordine nei 40 paesi del mondo, è stata una impresa che ha dello straordinario e sorprendente. *Straordinario* per la novità di una proposta e di una esperienza inusuale, in un luogo "laico", in una periferia umana quale è la movida romana... del divertimento, del relax serale e della passeggiata dei romani e dei turisti.

Sorprendente per i risvolti positivi toccati con mano nel dialogo e nell'incontro con la gente di varie estrazioni sociali, nazionalità, razza e culture: una moltitudine di tipologie diverse, giovani e famiglie intere, suore e preti, seminaristi e diplomatici, credenti e non credenti di varie religioni e ideologie.

Abbiamo visto transitare quasi 2 milioni di persone: tutti hanno potuto osservare il nostro stand e la nostra presenza tra la gente, in un sito con tanti ristoranti, eventi e due chilometri di stand.

Alcuni rivolgevano un semplice sguardo, ma con ammirazione; altri indifferenti, ma rispettosi. Moltissimi grati perché *"ci siete in questo luogo laico"*. Tanti ringraziamenti perché *"siete la fiaccola accesa in questo mondo che corre"*.

Proficua è stata la consegna di una cartolina *"CARO PAPA FRANCESCO: per me la missione è"*, dove ognuno poteva esprimere un proprio pensiero sul concetto di missione. Inoltre sono stati distribuiti migliaia di depliant, rosari, biografie e la nostra rivista *"Il Missionario Francese"*.

Grande rispetto per l'abito francescano e per la cordialità dell'approccio, non invadente, ma mirato alle finalità della nostra proposta. *"Ci mandano San Francesco e Papa Francesco"*: sono le due figure che ci hanno aiutato a diffondere il nostro messaggio. L'effetto Bergoglio è stato una sorprendente ed efficace mediazione di catechesi che traduceva concretamente quanto il Papa va dicendo ogni giorno: *"Sogno una Chiesa che faccia delle scelte missionarie... una Chiesa in uscita... nelle periferie esistenziali dell'umanità"*. Il nostro Centro ha ascoltato il suo messaggio sull'onda dell'invito del Padre San Francesco. Non abbiamo esitato ad intraprendere questa avventura e la Provvidenza ci è venuta incontro.

Due sono i "dati salienti" che ho tratto dall'esperienza dell'incontro con la gente. 1) La proposta del concetto di "missione" spiazza ogni ideologia e, al di là del proprio credo, dentro la "missione" sono insiti i valori dell'altruismo, condivisione, volontariato, solidarietà e quant'altro di positivo vi è dentro l'animo umano nei confronti del proprio simile. 2) L'esperienza vissuta sulle banchine è esportabile in altri siti laici e credo che sia la nuova frontiera di una evangelizzazione *"davvero nuova"*. Essa fa tesoro di queste opportunità per penetrare dentro il tessuto di una collettività disorientata, distratta e alla ricerca dell'accoglienza fraterna e di testimonianze credibili in grado di dare risposte ai grandi problemi esistenziali dell'umanità e alle tante povertà che affliggono il mondo contemporaneo, bisognoso di Dio.

La gioia di annunciare il Vangelo

La Chiesa è nata "in uscita"...



di Fr Edoardo Scognamiglio

Il Messaggio che papa Francesco ha consegnato a tutti i cristiani lo scorso 8 giugno 2014, solennità di Pentecoste, in occasione della prossima giornata missionaria mondiale, ci fa comprendere chiaramente a quale modello di missione egli s'ispira e cosa effettivamente il vescovo di Roma intende per nuova evangelizzazione.

1. Siamo tutti missionari

Papa Francesco, ispirandosi al Vaticano II e allo stesso Giovanni Paolo II, parte da un dato molto concreto: "oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo". Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes che non è più "roba da preti" in quanto tocca la vita di tutti i membri della Chiesa che è per sua natura missionaria. Papa Francesco riconosce una forza vitale e dinamica – lo Spirito Santo – alle origini dell'essere e dell'identità della Chiesa. Questa, infatti, corpo del Signore, popolo santo, è nata "in uscita", ossia è per sua natura estroversa, aperta al mondo, orientata verso le genti. Chi scopre il grande tesoro del Vangelo – il Regno che viene in Cristo Gesù – non lo tiene per sé ma impara a condividere tale ricchezza con gli altri. La Chiesa, dunque, non è un orto concluso, ma una casa aperta capace di accogliere tutti e di farsi strada con la gente che cammina sulle strade del mondo. Anzi, ancora di più, la Chiesa è un ospedale da campo pronto a curare le ferite di chi è in battaglia. C'è un agire della fede che non è secondario alla dottrina né al pensare la fede. Credere in Gesù, amare il Vangelo, vuol dire, per papa Francesco, chinarsi sull'altro e testimoniare con la vita la stessa fede professata. Il Vangelo, parafrasando il Poverello d'Assisi, è una vita da compiere, da vivere quotidianamente, come forma del proprio agire e pensare.

La Giornata Missionaria Mondiale è, nella concezio-

ne pratica di Bergoglio, un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti s'impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. "Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e forza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria".

2. Il senso cristiano della gioia

Riprendendo l'Evangelii gaudium, papa Francesco si sofferma sulla gioia di Gesù e dei discepoli missionari, avendo come punto di riferimento il testo di Lc 10,21-23. L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia. Se ne



deduce che la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria. Gesù richiama al vero senso della gioia: non per le opere compiute, per il Maligno avversato, o per le conversioni in atto, ma perché i nomi dei discepoli sono scritti nei cieli. La gioia consiste nel compiere la volontà del Padre, nel rendersi strumenti di riconciliazione e di perdono per il Regno che viene. Il senso cristiano della gioia è condividere l'intimità di Gesù con il Padre mediante il dono dello Spirito Santo la cui forza opera nei discepoli. In effetti, ai discepoli è stata donata l'esperienza dell'amore di Dio, e anche la possibilità di dividerlo. E questa esperienza dei discepoli è motivo di gioiosa gratitudine per il cuore di Gesù. Luca ha colto questo giubilo in una prospettiva di comunione trinitaria: "Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo" rivolgendosi al Padre e rendendo a lui lode. La gioia più grande alla quale sono chiamati i discepoli è quella di Gesù in quanto Figlio. Si tratta di partecipare a quell'intimità che lega Gesù con il Padre. È una gioia trinitaria. Che cosa ha rivelato e nascosto Dio? I misteri del suo Regno, l'affermarsi della signoria divina in Gesù e la vittoria su satana.

3. Il modello dell'umiltà

Il metodo missionario inaugurato da Gesù consiste nella mitezza e nella piccolezza. Sono i poveri e gli esclusi i destinatari dell'annuncio del Regno. Essi sono anche i soggetti o i protagonisti dell'evangelizzazione. Il povero che sperimenta la potenza di Dio, che viene liberato dal male, che è toccato dalla grazia, diventa egli stesso missionario. Si può facilmente pensare a Maria, a Giuseppe, ai pescatori di Galilea, e ai discepoli chiamati lungo la strada, nel corso della sua predicazione.

Riprendendo il testo lucano, il papa rimanda all'esultanza simile di Maria: «l'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore» (Lc 1,47). Si tratta della buona notizia che conduce alla salvezza. Maria, portando nel suo grembo Gesù, l'evangelizzatore per eccellenza, incontrò Elisabetta ed esultò di gioia nello Spirito Santo, cantando il Magnificat. Si diventa nuovi evangelizzatori oggi assumendo uno stile mariano di vita e di annuncio. Si è credibili, infatti, solamente nella semplicità, proponendo quell'esperienza di gio-

L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia.

ia e di salvezza vissuta personalmente. Siamo oggi capaci di proporre questo al mondo? Non è forse vero che a volte, come Chiesa, ci proponiamo agli altri con superbia? Non abbiamo forse dimenticato nell'annuncio la logica del "se vuoi"? Non è forse altrettanto vero che certe nostre opere di carità possono diventare un modo per affermare il nostro dominio sugli altri, soprattutto sui poveri? Non è forse vero che certe nostre comunità parrocchiali sono diventate delle vere e proprie dogane della fede e dei sacramenti?

Da qui il bisogno di entrare in questo fiume di gioia che inondò il cuore di Maria, di Giuseppe, di Elisabetta, dei discepoli. Senza questa gioia non si può annunciare il Vangelo. Così, denuncia il papa: «Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice e opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (Evangelii gaudium, n. 2).

4. Una critica per crescere

Papa Francesco sembra individuare una causa molto chiara per la crisi vocazionale in atto nella Chiesa cattolica. "In molte regioni scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata" per l'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse sono povere di entusiasmo e non suscitano attrattiva. La gioia del Vangelo scaturisce dall'incontro con Cristo e dalla condivisione con i poveri. Così, papa Francesco incoraggia le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi a vivere un'intensa vita fraterna, fondata sull'amore a Gesù e attenta ai bisogni dei più disagiati. Dove c'è gioia, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine.

Domandiamoci se nelle nostre comunità, chiese e famiglie si respira aria di pasqua, ossia quella novità della risurrezione che toccò il cuore dei discepoli nell'incontro con il Signore risorto. Chi è veramente felice non può non contagiare gli altri. «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Evangelii gaudium, n. 1).



l'affetto di Papa Francesco verso i bambini

I due compagni di viaggio di Papa Francesco

di Fr Gianfranco Grieco



E' il suo sogno. La Chiesa del futuro che Papa Francesco ha a cuore, è questa: "samaritana e povera". E, come compagni di viaggio non ha accanto a sé solo Francesco d'Assisi, del quale ha preso il nome, ma anche Celestino V, il quale nel corso di soli quattro mesi di pontificato ha dato l'esempio di "povertà, di misericordia e di spogliamento".

Ad Isernia, sabato 5 luglio 2014, Papa Francesco ha fatto memoria dell'anniversario celestiniano, unendo così la testimonianza dei suoi santi: "C'è un'idea forte che mi ha colpito, pensando all'eredità di san Celestino V. Lui, come san France-

sco di Assisi, ha avuto un senso fortissimo della misericordia di Dio, e del fatto che *la misericordia di Dio rinnova il mondo*".

"Pietro del Morrone, come Francesco d'Assisi - continuava - conoscevano bene la società del loro tempo, con le sue grandi povertà. Erano molto vicini alla gente, al popolo. Avevano la stessa

**Loro per primi
hanno fatto una scelta
di vita contro corrente,
hanno scelto di affidarsi
alla Provvidenza.**

compassione di Gesù verso tante persone affaticate e oppresse; ma non si limitavano a dispensare buoni consigli, o pietose consolazioni. Loro per primi hanno fatto una scelta di vita controcorrente, hanno scelto di affidarsi alla Provvidenza del Padre, non solo come asceti personali, ma come testimonianza profetica di una Paternità e di una fraternità, che sono il messaggio del Vangelo di Gesù Cristo".

Parlava davanti alla cattedrale di Isernia, dove tutto parla di Celestino V Papa



S. Francesco d'Assisi



S. Celestino V

Francesco, ed apriva così l'anno giubilare, sottolineando ciò che più lo colpiva: la loro compassione forte per la gente.

Questi santi – rilevava- *"hanno sentito il bisogno di dare al popolo la cosa più grande, la ricchezza più grande: la misericordia del Padre, il perdono. Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori".* In queste parole del *Padre nostro* c'è tutto un progetto di vita, basato sulla misericordia. La misericordia, l'indulgenza, la remissione dei debiti, non è solo qualcosa di devozionale, di intimo, un palliativo spirituale, una sorta di olio che ci aiuta ad essere più soavi, più buoni, no.

E' la profezia di un mondo nuovo – proseguiva - : misericordia è profezia di un mondo nuovo, in cui i beni della terra e del lavoro siano equamente distribuiti e nessuno sia privo del necessario, perché la solidarietà e la condivisione sono la conseguenza concreta della fraternità".

Nel dichiarare aperta la porta della divina misericordia, Papa Francesco attualizzava così il messaggio dei suoi santi di ieri che continuano a parlare agli uomini di oggi: "Non è una fuga, non è un'evasione dalla realtà e dai suoi problemi, è la risposta che viene dal Vangelo: *l'amore come forza di purificazione delle coscienze, forza di rinnovamento dei rapporti sociali, forza di progettazio-*

ne per un'economia diversa, che pone al centro la persona, il lavoro, la famiglia, piuttosto che il denaro e il profitto. Siamo tutti consapevoli – avvertiva - che questa strada non è quella del mondo; non siamo dei sognatori, degli illusi, né vogliamo creare oasi fuori dal mondo. Creiamo piuttosto che questa strada è quella buona per tutti, è la strada che veramente ci avvicina alla giustizia e alla pace".

"Aggiornamenti sociali", la ben nota rivista dei gesuiti di Milano, ha scritto che l'espressione Papa Francesco è un ossimoro, cioè è l'accostamento di due termini dissonanti: la spoliazione che caratterizzo la

scelta scalza e penitente del "povero di Assisi" e il "potere delle chiavi" che è proprio dei pontefici. Nel perseguire il suo sogno di Chiesa- annotava la rivista dei gesuiti- Papa Bergoglio non poteva rifarsi a nessuno dei suoi predecessori, tant'è che nessuno fino a lui aveva osato chiamarsi Francesco. Il Papa argentino, allora, si rifà a Celestino V, unendolo a Francesco d'Assisi e leggendo nei due, accostati, la sua idea di Chiesa povera, spogliata.

Dopo 750 anni (l'elezione al papato di Celestino avvenne il 5 luglio, e governò dal 29 agosto fino al 13 dicembre 1294), la scelta povera e controcorrente celestiniana, si presenta ancora, come "profezia di un mondo nuovo".

Il Papa argentino, si rifà a Celestino V, unendolo a Francesco d'Assisi e leggendo nei due, accostati, la sua idea di Chiesa povera, spogliata





**IV CONVEGNO
MISSIONARIO
NAZIONALE
2014**

Sacrofano (Roma)
20-23 novembre 2014

www.cmsacrofano.it
info@cmsacrofano.it

La "missione antoniana"

CON S. ANTONIO SULLE STRADE DEL MONDO

di Fr Luciano Marini



Antonio di Padova era morto a Padova all'età di 36 anni. Gli ultimi anni li aveva consumati camminando instancabile per portare a tutti "l'unica Parola che salva". La sua breve vita ha lasciato una traccia profonda nella storia della chiesa, è diventato "il Santo che tutto il mondo ama".

Noi frati, che da 800 anni custodiamo nella sua splendida basilica le sue spoglie mortali, la sua memoria, sentiamo questa grande responsabilità di continuare la sua missione di evangelizzatore e di difensore dei deboli e degli oppressi. Abbiamo sentito che non basta accogliere, nel migliore dei modi, i milioni di persone che ogni anno arrivano alla sua tomba per venerare il Santo, ma è necessario 'andare', come frate Antonio, sulle strade degli uomini, per paesi e città, a portare il Vangelo, a testimoniare l'amore di Dio per ogni uomo e per gli ultimi in particolare. E così da alcuni decenni abbiamo avviato una proposta pastorale che chiamiamo "missione antoniana".

Missioni antoniane

Dopo la ricognizione dei resti mortali di S. Antonio nel 1981, molte comunità cristiane hanno richiesto delle reliquie del Santo. Ma non era possibile perché quanto era stato ritrovato era stato quasi tutto rimesso nella tomba in basilica. Si è però proposto, a chi richiedeva di avere delle reliquie, di portare in pellegrinaggio nelle loro comunità, le reliquie che erano state estratte nella



ricognizione. Le domande di questi pellegrinaggi delle reliquie di S. Antonio arrivarono ed arrivano tutt'oggi numerose.

La chiamiamo "missione antoniana" questa iniziativa pastorale. Non è infatti un semplice portare alcune reliquie del Santo in giro per il mondo, ma noi frati desideriamo prestare la nostra povera

Dalla devozione alla fede, dalla fede alla carità è il programma di queste missioni antoniane. ... Posso testimoniare in questi anni di servizio e di animazione che ho visto davvero fatti straordinari di ritorno al Signore.

voce perché S. Antonio possa continuare la sua missione evangelizzatrice per risvegliare la fede, suscitare la solidarietà e l'impegno per edificare

il regno di Dio nel mondo di oggi. E' una breve "missione popolare"; la gente accorre sempre numerosissima e noi frati proponiamo incontri con bambini, giovani, famiglie, ammalati. Visitiamo ospedali, carceri. Ci rendiamo disponibili per il sacramento della riconciliazione, animiamo veglie di preghiera, di adorazione. Non mancano poi le tradizionali manifestazioni della pietà popolare: processioni, venerazione della reliquia, feste...

Dalla devozione alla fede

Qualcuno arriccia il naso quando si parla della pietà popolare perché, purtroppo, è vero che alle volte ci si ferma solo alle forme esteriori: processioni, fuochi, sagre, fiere... La finalità della missione antoniana è invece quella di aiutare le persone a passare dalla devozione alla fede. Già Paolo VI^o nell'enciclica "Evangelii nuntiandi" diceva che "la pietà popolare è un terreno fertile su cui si può seminare la Parola del vangelo". Ed anche Papa Francesco nella sua esortazione apostolica "Evangelii gaudium" parla a lungo della pietà popolare "nella quale, scrive, è sottesa una forza evangelizzatrice che non possiamo sottovalutare". (nn.122-125) Dalla devozione alla fede, dalla fede alla carità è il programma di queste missioni antoniane; "Antonio vangelo e carità" era già lo slogan per il centenario della nascita del Santo nel 1995. E posso testimoniare in questi anni di servizio alle missioni antoniane che ho visto davvero fatti straordinari di ritorno al Signore. "Padre, venga presto, mi disse al telefono una signora ammalata a cui avevo portato la benedizione con la reliquia del Santo. Venga perché mio marito, anche lui ammalato, vuole confessarsi. Sono 50 anni che non si confessa. Da quando ci siamo sposati!" L'iniziativa delle missioni antoniane non si limita all'Italia, ma raggiunge anche paesi lontani e paesi dove i cattolici sono minoranza. India, Sri Lanka, Australia, Inghilterra, Africa. Le reliquie del Santo sono passate per tutti i paesi dell'America Latina e dell'America del Nord.

S. Antonio, il Santo che il mondo ama, continua nei suoi frati la sua missione.





Tre mesi in missione... sulle banchine del Tevere

Vi racconto la mia esperienza...

di Fr. Paolo Fiasconaro

Raccontare l'esperienza vissuta tra le banchine del Tevere dal nostro Centro Missionario durante l'estate (12 giugno/7 settembre 2014) può essere un motivo in più per capirne il significato dell'evento, concretizzato con elementi poveri di strutture, ma fortemente ricchi per la loro valenza culturale e spirituale che vi era dentro le motivazioni.

Sono partito con un interrogativo di fondo: cosa andiamo a fare in un luogo laico e di divertimento? Ma la gente capirà le nostre motivazioni? Quale iniziativa è più consona per quell'ambiente? E così via... Era la prima volta, infatti, che il Centro si affacciava ad una simile esperienza e non erano chiari i risvolti delle attività concrete sulle banchine.

L'impatto iniziale mi lasciava perplesso sulla bontà dell'iniziativa. Ma subito è stato scacciato ogni dubbio per la grande generosità di chi ci ha accolti. Essi hanno capito il nostro slogan: *"diamo un volto umanitario, sociale e spirituale all'Estate Romana sul Tevere"*. Lo ha capito la Regione Lazio, il Comune di Roma, ma soprattutto l'Associazione culturale *"La Vela d'Oro"* di Gianni Marsili che hanno spalancato le porte a noi francescani e alle nostre motivazioni. Non solo uno stand a titolo gratuito nel posto centrale dei due chilometri di stand, ma la richiesta della Santa Messa domenicale e l'offerta di cento pasti per persone povere e indigenti del centro storico.

Così è iniziata l'avventura!

Animato di buona volontà sono partito dalla mia comunità di S. Giacomo e sono stato collaborato dal fedelissimo ed entusiasta compagno di viaggio e di missione Fra Raimondo Porcu, fratello religio-



Il Ministro Generale Fr. Marco Tasca con il patron Gianni Marsili in visita allo stand

so sardo, che ha vissuto e condiviso con me ogni minuto delle 90 serate sulle banchine, e salutarmente anche dall'equipe del Centro Missionario, Lorenza, Annamaria e Gianni, che hanno preparato nei minimi dettagli l'evento e la buona riuscita dell'iniziativa.

Fiumi di persone, migliaia di giovani, famiglie intere con bambini, lingue diverse, credenti e non credenti: sono stati quasi due milioni di una moltitudine umana non facilmente decifrabile, ma tutti visti uno per uno nei tre mesi della nostra presenza nelle quattro ore serali. Abbiamo incontrato persone di una semplicità sconvolgente e persone con problematiche da risolvere. Persone indifferenti, ma fortemente rispettose per l'abito e la nostra proposta. Tutte grate di una presenza francescana in un luogo insolito e persone che con un cenno di capo, un sorriso e una pacca sulle spalle ci dicevano "grazie che ci siete!" Volendo identificare la tipologia delle persone incontrate, si può

rilevare un dato certo: abbiamo incontrato una umanità distratta, disorientata, ma bisognosa di Dio. I nostri incontri erano abbastanza cordiali, rispettosi delle idee altrui, improntate dalla semplicità e letizia con l'unico approccio: *ci mandano San Francesco e Papa Francesco per incontrare l'uomo pellegrino e viandante durante la sua vacanza!*



I frati Paolo, Milan e Raimondo nell'ultimo giorno dell'evento

IL CUORE GRANDE DEGLI ORGANIZZATORI

Il fondatore e ideatore dell'Estate Romana Gianni Marsili, assieme alla Presidente dell'Associazione "La Vela d'Oro" Lina Marsili, ai figli



Gianni Marsili, l'ideatore e patron dell'Estate Romana sul Tevere, durante il pranzo per i poveri sotto il Ponte Cestio

Lorenzo e Venanzio e tutti i collaboratori, hanno capito subito la nostra iniziativa e ci hanno messo a disposizione lo stand dove negli anni precedenti era ubicata la loro direzione al centro delle banchine. Tutta l'equipe tecnica: Francesca, Gorana, Marina, Ercole, Massimo (Squalo) e lo staff della sicurezza, ci hanno sempre assistito nei vari bisogni. A loro si uniscono anche i vari ristoratori, in particolare Roberto (Messicano), Lello (Pizza), Francesco (La Paranza) e gli standisti, familiarizzando con noi francescani e istaurando un clima di collaborazione e di amicizia. Siamo diventati i frati delle banchine...

LA MESSA DOMENICALE E I 100 PASTI PER I POVERI

Nelle domeniche di luglio (fino alla festa della Madonna di Noantri, g.27) è stata celebrata la Messa alle ore 12 sotto il Ponte Cestio e subito dopo gli organizzatori hanno offerto cento pasti per i poveri e indigenti che gravitano nelle Parrocchie di Trastevere. Si sono alternati nelle celebrazioni: P. Vittorio Trani (carcere Regina Coeli), P. Umberto Fanfarillo (Parroco Santa Dorotea), P. Stefano Tamburo (Parroco S.Francesco a Ripa) e il Vescovo del centro storico mons. Matteo Zuppi. E' stata l'occasione per coinvolgere la Chiesa locale in questa esperienza di solidarietà verso gli indigenti ed anche per essere vicini ad una moltitudine di persone che per tre mesi gravitano nel territorio delle Parrocchie trasteverine.



Il Direttore del Centro ringrazia il Vescovo Mons. Matteo Zuppi a conclusione della S.Messa.



La Presidente del I Municipio, Sabrina Alfonsii, mentre legge la Preghiera dei Fedeli



Un momento del pranzo offerto dall'organizzazione ai poveri e indigenti

LA CARTOLINA "CARO PAPA FRANCESCO" CON MATITA

Una iniziativa originale di approccio con la gente è stata la consegna della matita con la cartolina "Caro Papa Francesco: per me la missione è", dove ognuno poteva esprimere il proprio pensiero sul concetto di missione... in linea con l'invito di Papa Francesco "ogni cristiano è missionario dove vive ed opera". Sono tante le testimonianze scritte che saranno raccolte in un opuscolo e sarà consegnato al Santo Padre.





L'articolo pubblicato da Avvenire

I MEDIA DURANTE I TRE MESI MISSIONARI

Questi i media che si sono occupati di noi: *stampa*: l'Osservatore Romano, Avvenire, Il Tempo, La Sicilia, Repubblica, Il Messaggero. Le *TV*: Tgr-Rai, Cna spagnola, Cns inglese. Le *Agenzie*: Zenit, Ansa, Ascat, Agi e Radio Vaticana. *Siti*: OfmConv., Missio, Ofs e Mofra. Inoltre nei 10 monitor collocati lungo le banchine veniva proiettato in continuazione lo spot del nostro Centro Missionario.

LA LETTERA DI INVITO A PAPA FRANCESCO E LA SUA RISPOSTA

Durante lo svolgimento della missione, abbiamo scritto a Papa Francesco invitandolo ad una passeggiata sul Tevere o ad un video-messaggio per i turisti e romani che trascorrono le loro vacanze.



Nella lettera di risposta il Santo Padre ringrazia il Direttore del Centro "per il gesto di ossequio e per i sentimenti che l'hanno suggerito e mentre esorta ad un costante impegno a servizio del Vangelo... di cuore imparte a Lei e

a quanti sono affidati alle sue cure pastorali l'implorata benedizione apostolica, volentieri estendendola alle persone care".



L'ALBUM GENERALE... PER LE RICHIESTE DEGLI STRANIERI SUI LUOGHI DELLE NOSTRE MISSIONI

Uno strumento efficace di consultazione per le molte richieste da parte dei turisti stranieri è stato l'*Album generale* che ci ha aiutato ad individuare nazioni e luoghi missionari dei 5 continenti. Tante fotocopie di città e presenze dei nostri missionari, dando loro indirizzi e telefoni. Le più gettonate l'Africa e l'America Latina.

LA DIFFUSIONE DEI DEPLIANT E DELLE NOSTRE INIZIATIVE

Durante i 90 giorni di presenza, sono state distribuiti 15.000 depliant sulle attività del Centro Missionario, 5.000 riviste "Il Missionario Franciscano", 5.000 volantini "Visitate lo stand", 1.000 cartoline con matita "Caro Papa Francesco", 3.000 rosari missionari e varie pubblicazioni sui martiri del Perù, biografie di P. Kolbe e immaginette.



IL PASTO SERALE... OFFERTO AI FRATI

Un gesto di accoglienza fraterna da parte degli organizzatori è stato l'offerta dei due pasti serali per noi frati. Ogni giorno ci veniva consegnato un buono e si poteva cenare liberamente in uno dei 10 ristoranti presenti nelle banchine. La varietà dei menù... alla fine dei tre mesi si è dovuta misurare con il peso corporeo... dopo le 4 ore in piedi. Fratello corpo non ha sofferto!

UN PICCOLO EVENTO... DENTRO L'EVENTO: IL FRATE PRESTIGIATORE!

Dal 21 al 31 agosto ogni sera il confratello sloveno P. Milan Holc ha intrattenuto dinanzi al nostro stand i visitatori con giochi di prestigio e di illusionismo. Era accompagnato dal giovane campione sloveno del cubo di Rubrich *Dusan Zakelsek* che si è esibito nella sua specialità. Centinaia di famiglie con bambini, turisti e romani che passeggiavano la sera per godere un po' di relax e di frescura del Tevere, si fermavano per ammirare i diversi numeri del confratello prestigiatore. E' stato un modo originale ed efficace, specialmente per i bambini che coinvolgevano le famiglie, per un dialogo di noi frati con il pubblico e nello stesso tempo per fare animazione missionaria e far conoscere le Missioni dell'Ordine. Un bel servizio francescano fatto con grande disponibilità e amore... e con qualche goccia di sudore!



P. Milan in un gioco di prestigio

I CANTI DEL SABATO SERA

Alcuni giovani simpatizzanti della nostra Parrocchia di Santa Dorotea, un sabato sera, armati di chitarra e piano, hanno allietato il pubblico con brani religiosi e spirituals. E' stato un modo di comunicare la gioia e la letizia francescana con la musica e il canto.



IL "GONFIABILE" CON GIGANTOGRAFIE DI P. KOLBEE SANTA CHIARA

Il gonfiabile alto 8 metri con le gigantografie di P. Kolbe e di Santa Chiara era stato donato dalla CIMP per la GMG di Madrid ed oggi in dotazione al CNPGV di Assisi. L'abbiamo chiesto e collocato accanto allo stand missionario. Ben visibile (lato banchine) P. Kolbe in tunica che richiama il campo di concentramento di Auschwitz. Nel retro si poteva ammirare dall'Isola Tiberina l'immagine di Santa Chiara. Le due immagini ben visibili nello spazio di un chilometro, che va da Ponte Garibaldi al Ponte Cestio, hanno catalizzato milioni di visitatori con il loro sguardo, i loro flash e le foto di gruppo. Il P. Kolbe ci ha accompagnato in questa bella testimonianza di frate missionario.



Il Direttore del Centro durante l'intervista alla televisione spagnola

IL VIDEO PROIETTATO... CHE RACCONTA LE NOSTRE MISSIONI

Un televisore di 42 pollici è stato collocato all'interno dello stand e i visitatori potevano ammirare il video (20 minuti) che racconta le attività, i progetti e le iniziative del Centro Missionario (vedi nel sito). Corredato da alcuni filmati della nostra cineteca, il video, magistralmente impaginato dal nostro tecnico *Roberto Damiata*, ha suscitato notevole interesse per l'essenzialità dei contenuti e la bellezza delle immagini corredate da musica e sottotitoli.



IL MESSAGGIO DEL SAIO FRANCESCANO... IN QUEL LUOGO

Non vi è dubbio che buona parte dell'esperienza positiva in quel sito l'ha fatta il nostro saio francescano tra le banchine e tra le migliaia di persone. Tanta gente aveva un senso di rispetto e venerazione e abbiamo constatato che essere figli e seguaci di S. Francesco fa tanta differenza! Non lo dovremmo dire noi, ma ce lo dicevano continuamente.



LA GIOIA DEI BAMBINI CON DUE CAMELLE... QUELLA CHE SI MANGIA E L'ASTUCCIO CON IL ROSARIO MISSIONARIO

Ai bambini abbiamo consegnato tante caramelle, occasione per un approccio concreto con tutta la famiglia. Ho trovato degli astucci a forma di caramella con dentro un piccolo rosario missionario con i colori dei 5 continenti. Si consegnava al bambino assieme alla caramella da masticare. Un buon espediente molto funzionale ed efficace, non solo per il bambino ma anche per l'intera famiglia.

QUANTA VARIETÀ DI PERSONE INCONTRATE!

Se vogliamo identificare la tipologia dei quasi 2 milioni di persone che hanno transitato sulle banchine nei tre mesi (12 giugno/7 settembre), si può fare una stima per una casistica alquanto veritiera:

Presenze: 60% italiani e 40% stranieri.

In tutti lo stupore del perché i frati sulle banchine!

Alcuni indifferenti, una semplice occhiata superficiale, ma sempre rispettosi.

La maggior parte "grazie perché ci siete!"

Diversi con approccio concreto nel dialogo con noi frati per esternare problematiche personali, richieste sulle missioni, sui progetti e sul volontariato.



LE TANTE RICHIESTE... A NOI FRATI

Ho ascoltato qualche confessione di giovani, richieste di approccio con i missionari per progetti concreti: strade, invio di medici e medicine, creazione di ambulatori oculistici, molte richieste di volontariato in terra di missione, consigli per entrare nei circuiti Telecom e Rai per raccolte di beneficenza, intenzioni di Sante Messe da celebrare nelle missioni, richieste di adozioni a distanza, qualche lascito e donazione. Richieste di andare con lo stand missionario all'Expo di Milano, alla Mostra del libro, al Meeting di Rimini, nelle fiere e nei grandi Centri commerciali.



LE FRASI RICORRENTI... CHE CI HANNO COLPITO!

Grazie perché ci siete! Voi francescani siete una fiaccola accesa e dovete tenerla sempre viva in questo mondo distratto! Ma quant'è bello questo saio francescano qui in mezzo a noi! E' la Provvidenza che vi ha chiamato! Certamente vi ha mandato Papa Francesco! Padre preghi tanto per me! Voi siete un'energia positiva per tutti noi! Voi francescani siete i primi ad aiutare la nuova Chiesa di Papa Francesco! Padre mi dà un biglietto per la Messa con il Papa in Santa Marta? Come fare per incontrare Papa Francesco, voglio parlare assolutamente con Lui!





Alcune testate giornalistiche sull'esperienza missionaria

**Visita il nostro sito www.missionariofrancescano.org
Nella sezione Multimedia/Video-Estate Romana troverai i video
delle TV italiane ed estere che si sono occupate di noi**



Foto ricordo di alcune suore dopo la visita allo stand

ESPORTABILITÀ DELL'ESPERIENZA?

Certamente l'esperienza va ripetuta, migliorata e integrata. Era la prima volta che ci si affacciava a questo evento e tutto è servito per capire, valutare e conoscere la tipologia di quel luogo. Già è in cantiere un programma per il prossimo anno ed è stato presentato agli organizzatori. Siamo certi che con il coinvolgimento dei nostri chierici (di varie lingue), delle Parrocchie vicine e delle nostre realtà francescane, molto si potrà fare per qualificare la nostra presenza francescana e quanto di positivo è stato sperimentato.

3 MESI, OGNI SERA, 4 ORE... UNA VERA "EVANGELIZZAZIONE DI STRADA"

A conclusione del racconto, per me e per l'equipe del Centro Missionario è stato un notevole evento di grazia e di una animazione missionaria alquanto attuale e *"davvero nuova"*. Ci siamo resi conto che il nuovo modo di *"fare animazione missionaria"* sullo stile di Papa Francesco è la *"strada dell'uscita"* per andare nelle periferie di una umanità disorientata, indifferente e alla ricerca di Cristo e del Vangelo. Occorrono nuove strategie per attuare il messaggio evangelico e francescano *"andate in tutto il mondo per annunziare la pace e il bene in semplicità e letizia"*. Noi l'abbiamo sperimentato! Il seme è stato buttato... il messaggio è passato... Certamente il Signore benedirà le nostre fatiche!



P. Milan, frate prestigiatore... in azione, dinanzi allo stand missionario

Traslate in Brasile le spoglie mortali

Mons. Luigi D'Andrea è tornato tra la sua gente!

A due anni dalla sua scomparsa, con un aereo di linea il 5 agosto dal cimitero di Albano, sono volate in Brasile le spoglie mortali del compianto vescovo conventuale **Mons. Luigi D'Andrea**, accompagnato da *Fr. Piergiorgio Vitelli*, *Mons. Gianfranco Girotti* e due nipoti del vescovo D'Andrea.

Un evento di grazia per la diocesi di Caxias dove P. Luis per 22 anni aveva guidato quella diocesi del Maranhao (1987-2009).

L'iniziativa di seppellire la salma nella cattedrale di Caxias e così tornare tra la sua gente è stata voluta con ammirevole insistenza dal suo successore attuale *Mons. Vilsom Basso*, il quale aveva preparato nei minimi dettagli la calorosa accoglienza e per ricordare la nobile figura di P. Luis e così riposare per sempre nella sua cattedrale. Per due giorni, anche di notte, un fiume interminabile di fedeli ha sostato silenziosa e commossa dinanzi alla bara, specialmente da coloro che lo hanno col-



Le spoglie di Dom Luis esposte nella cattedrale di Caxias

laborato, seguito da vicino e felici di aver potuto riabbracciare il loro amato Pastore, servo buono e fedele.

E' stato un rientro davvero commovente: il coinvolgimento dei fedeli, del clero e di Vescovi si è materializzato in un abbraccio affettuoso, che ha generato in tutti un'intima e gioiosa percezione di ritrovare il Pastore che si era profondamente dedicato al gregge a lui affidato.

Le testimonianze di affetto e di gratitudine sono state davvero commoventi: alla notizia che Dom Luis tornava con le sue spoglie nella sua Diocesi, si sono moltiplicate iniziative che hanno raggiunto e coinvolto ogni fedele. Ammirevole è stato l'impegno di tutte le parrocchie della città di Caxias, che si sono alternate per 50 ore consecutive, senza che la Chiesa Cattedrale venisse chiusa, per pregare dinanzi alla salma.



I 4 Vescovi con alcuni concelebranti

Il giorno 7 agosto è stata la giornata celebrativa della sepoltura.

Il rito nella Cattedrale è stato presieduto dal vescovo Mons. Vilsom Basso e da altri 3 vescovi: Mons. Gianfranco Girotti (Italia), Mons. Jorge Tobias de Freitas secondo vescovo di Caxias e il Vescovo della città di Zé Doca, Mons Carlo Ellena, dove il Padre Luigi aveva iniziato il suo impegno missionario e dove era stato Parroco per ben 15 anni. Erano presenti anche diversi frati della nuova Custodia del Maranhao e numerosi sacerdoti delle 23 parrocchie diocesane. Insieme al Vescovo aveva voluto essere presente un folto gruppo di parrochiani e la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare, che P. Luigi volle istituire nella sua Parrocchia e ancora oggi vive l'ideale francescano, inculcato dal P. Luigi. In tutti i partecipanti è stata viva la gioia di ammirare la testimonianza di vita di un Pastore, che ha saputo parlare al cuore di tutti, perché comunicava con il cuore. La sua figura, il suo impegno apostolico e missionario di pioniere francescano conventuale in terra brasiliana, è sempre molto viva e visibile.



I giovani con le magliette di Dom Luis e San Francesco

Padre Luigi D'Andrea, per 19 anni missionario in Brasile (1968), primo Superiore della Missione nel Maranhão dei Frati Minori Conventuali della Provincia Romana e terzo Vescovo della Diocesi di Caxias do Maranhão, durante il periodo di convalescenza, dopo un intervento chirurgico al ginocchio, è deceduto improvvisamente in Italia l'8 settembre 2012. *(nostro servizio)*

Testimonianza di un confratello

L'eredità di Mons. D'Andrea: il frate, il missionario, il Pastore

Fr Olindo Maria Baldassa

Ci siamo conosciuti in un giorno del mese di ottobre del 1956: contemporaneamente bussavamo all'ingresso del Collegio Internazionale di via S. Teodoro a Roma per iniziare il corso teologico: lui veniva dal convento di S. Giacomo in Roma, io invece da Padova dal Collegio Teologico S. Antonio Dottore.

Da allora siamo stati uniti da fraterna e cordiale amicizia non solo durante il corso degli studi alla Facoltà Teologica di S. Bonaventura, fino all'ordinazione sacerdotale ricevuta insieme al confratello P.

Emmanuele Popolizio, nella chiesa-santuario di N.S. del Sacro Cuore di Gesù in piazza Navona il 19 dicembre 1959. Successivamente siamo stati in contatto epistolare tra le diverse nostre destinazioni.

Intensa è stata la vicinanza quando padre Luigi partì missionario per il Brasile, destinazione Ze' Doca. Da subito si instaurò uno stretto collegamento con la Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare con il convento di Brescia, dove allora mi trovavo. Tanti pacchi spediti mensilmente con indumenti destinati alla



La salma del Vescovo Luis riposta nel sarcofago della cattedrale

sua missione. Oltre agli scritti, nei suoi rientri in Italia, P. Luigi non mancava di venirmi a trovare e ringraziare la fraternità dell'OFS.

Eletto vescovo di Caxias do Maranhao, gioiosa è stata la partecipazione all'ordinazione episcopale nella basilica di S. Pietro a Roma (6 gennaio 1988) e abbiamo continuato la nostra fraterna vicinanza spirituale nella preghiera vicendevole e scambio di comunicazioni. Bellissimi gli incontri a Roma quando lui veniva per gli impegni episcopali, non solo per la visita ad limina, ma molte le sue visite e celebrazioni a Padova nella basilica di Sant'Antonio, come pure a Treviso, Brescia e Biella per incontrare i vescovi Massimo Giustetti e Gabriele Mana, diocesi dei quali operavano alcuni sacerdoti "fidei donum" di Caxias. In queste occasioni non mancava il pellegrinaggio al santuario mariano di Oropa, e una volta pure la sosta presso il sepolcro del Beato Pier Giorgio Frassati a Pollone. Particolarmente commovente è stato l'incontro con i familiari di P. Maurizio, sacerdote biellese "fidei donum" operante in Caxias prematuramente deceduto per incidente stradale e sosta presso il cimitero di Vigliano Biellese (VC) dove è sepolto anche il mio confratello P. Renato Bernarai, pure lui tragicamente perito in un incidente avvenuto presso Uladere, regione di Hakkari in Turchia, mentre si recava, come scriveva lui stesso "alle fonti del cristiane-

simo e alla tomba di un francescano martirizzato e beatificato da Giovanni Paolo II" (forse il b. Salvatore Lilli).

Ho seguito con trepidazione l'ultimo ritorno del vescovo Luis a Roma per motivi di salute. Ci siamo scambiati i nostri sentimenti pochi giorni prima del suo trapasso mentre si trovava in convalescenza a "La Francescana" di Anzio-Colonia. Purtroppo non ho potuto partecipare al suo funerale celebrato ad Albano.

Dell'amico, confratello e vescovo Luis conservo la memoria di una persona semplice, affabile, discreta, rispettosa, pronta al dialogo con uno stile radicalmente francescano, sempre uguale a sé stesso da semplice religioso, missionario e vescovo.

Come lo ha ricordato Fr. Vittorio Trani

La partecipazione corale dell'intera diocesi alla notizia della sua morte ci ha dato la misura di quello che egli ha rappresentato per la chiesa di Caxias. Era amato come persona e come vescovo.

Era entrato nel cuore del presbiterio e dei fedeli dell'intera diocesi. Aveva conservato nel servizio pastorale di Vescovo lo stesso stile del missionario e del francescano che aveva caratterizzato il suo lavoro di parroco e di educatore nel Maranhão. Umile, cordiale, sempre attento alle necessità delle persone che erano affidate alle sue cure pastorali. L'opera di P. Luigi come Vescovo ha rappresentato come una specie di fondazione della diocesi per l'incidenza che ha avuto la sua azione di pastore e di guida. Al centro della sua attenzione di Vescovo furono alcuni punti fermi: primo fra tutti la formazione del clero; poi le vocazioni e i poveri. Sono stati i tre grandi amori della sua azione di pastore.

Ora il Signore lo ha chiamato a sé. Siamo certi che dal cielo pregherà per le necessità della Provincia, della missione marhaniense e della "sua" famiglia diocesana di Caxias.

(da Infoprovincia, settembre 2012)

Il primo Capitolo Custodiale in Brasile

Dal 15 al 18 luglio a Sao Luis do Maranhao si è tenuto il primo Capitolo Custodiale della nuova Custodia "San Bonaventura", a 46 anni dall'invio dei primi frati nella Missione nata dalla Provincia Romana.

Erano presenti il Ministro Generale *Fr Marco Tasca*, il Ministro Provinciale della Romana *Fr Vittorio Trani*, l'Assistente Generale della FALC, *Fr Jorge Fernández* e 17 frati professi solenni della nascente Custodia.

Il primo Custode è **Fr Clevis Mafra**, che era stato eletto dal Definitorio Provinciale della Provincia Romana. Il Capitolo, da parte sua, ha eletto: *Fr Valdo Nogueira* (Vicario custodiale); *Fr Carlitos do Nascimento Silva* (Segretario custodiale); *Fr David do Nascimento Rodrigues* (Definitore); *Fr José Augusto Santos da Silva* (Definitore ed Economo custodiale).

Al nuovo Definitorio Custodiale e ai frati il Centro Missionario augura un proficuo cammino.



Il Ministro Generale con il nuovo Definitorio Custodiale

CONVEGNO MISSIONARIO DELL'AREA CIMP

21 / 24 gennaio 2015

Come ogni anno il nostro Centro organizza il **Convegno Missionario** aperto agli Animatori Provinciali dell'area CIMP, ai collaboratori e a quanti si interessano di problematiche missionarie all'interno del nostro Ordine. Il Convegno si terrà a Roma presso il **Seraphicum** dal giorno **21 al 24 gennaio 2015**. Esso si articolerà: giornata formativa, vita e attività missionarie nelle regioni, comunicazioni del Segretario Generale per le Missioni e l'esperienza missionaria estiva sulle banchine del Tevere. Il programma dettagliato sarà inviato successivamente.

Albania/Jaru

Nuova Chiesa

La comunità dei frati in Albania fa parte della Custodia provinciale di Slovacchia ed è stata aperta nell'anno 2008.

Nel gennaio 2013 si è iniziato a costruire la nuova chiesa a Jaru, che si trova a 12 km dalla città. Fino ad oggi si è celebrata la messa in un bunker del tempo del comunismo.

Questa Chiesa servirà quasi l'80 % dei cattolici che abitano nei villaggi circostanti. Quest'anno, con l'aiuto di Dio, si vorrebbe per questi villaggi consacrare la nuova e prima chiesa in quella zona, costruita secondo lo stile francescano, come la chiesa della Porziuncola, dedicata alla Regina degli Angeli in Assisi.

Obiettivo del progetto: con questa Chiesa si spera di dare inizio a una presenza più stabile dei frati conventuali in Albania, in quanto a Fier sono ancora ospiti della Curia. Si è pensato, quindi, prima al popolo di Cristo, ma sarà indispensabile costruire un convento modesto per la permanenza dei frati e un centro per la pastorale.



Interno ed esterno della nuova chiesa

Bilancio del progetto di costruzione:

Campane medie da 100 kg (2 pezzi)

	€ 14.400,00
Finestre con vetrate (22 pezzi)	€ 7.500,00
Porte di legno (3 pezzi)	€ 6.000,00
Panche	€ 8.750,00
Mobilio vario (per la sagrestia)	€ 3.500,00
Mobilio per il Presbiterio	€ 2.250,00
Organo	€ 9.600,00
Linea elettrica tensione alta	€ 20.000,00



Progetto/Romania

Educare per un futuro migliore

Il Centro Caritas Pacea ha svolto un numero impressionante di progetti sociali, aiutando molte persone. E da diversi anni assiste 230 famiglie bisognose che abitano nel Villaggio Olimpico, fuori città, nelle 4 stalle comuniste trasformate in abitazioni senza acqua, gas e fognatura.

Il vero problema è l'assistenza dei bambini (500 il numero ufficiale) che fanno fatica ad andare a scuola per i problemi di lavoro delle famiglie mono-parentali o con problemi di alcool.

Il Centro Caritas ha iniziato la sua attività nel 2006 e da due anni si è accorto che i bambini non vanno a scuola e mancano della elementare istruzione. I frati hanno creato una scuola materna alternativa, offrendo loro un pasto caldo, il vestiario, il materiale scolastico e l'assistenza medica (pediatria, dentistica e psicologica). Oggi nella città di Roman con 60 mila abitanti vivono 12 mila Rom in estrema povertà e molti dei loro bambini non frequentano la scuola e purtroppo finiscono per strada.

L'Ispettorato scolastico da settembre 2014 ha approvato 4 classi scolastiche con un numero di 70 bambini che frequenteranno il nostro Centro educativo, provengono dal Villaggio Olimpico e con gravi problemi di estrema povertà. Altre due classi di scuola materna sono state aggiunte con la trasformazione di un deposito in Centro educativo.



Un'aula scolastica del Centro Caritas

Viene messa a disposizione anche una mensa sociale con 100 pasti giornalieri e la cucina dove vengono offerti pasti a tutti i bambini che frequentano il Centro. L'insegnamento è sostenuto dallo Stato rumeno, mentre i frati devono mettere a disposizione gli spazi e il trasporto, a causa della distanza di sette chilometri del Villaggio Olimpico con il nostro Centro. Un concreto aiuto l'abbiamo avuto dalla



Lo scuola bus... affollato di bambini per il trasporto dal Villaggio Olimpico al Centro educativo

Croce Rossa di Trento e dall'Associazione NCA della Norvegia, ma abbiamo bisogno di un concreto aiuto per questi bambini Rom, per educarli dignitosamente e nella promozione umana non solo dei bambini ma anche delle loro famiglie. Per noi frati questi bambini sono il futuro della nostra città ed anche se sono persone provate fisicamente e spiritualmente, hanno bisogno di ricevere un vestito, di intervenire nel settore educativo, nella speranza che avranno una vita dignitosa e possano fare un salto di qualità per il loro futuro.

Vogliamo guardare alla persone come figli di Dio e come nostri fratelli che hanno bisogno di rispetto, amore e di relazioni umane e sincere. E' questo il compito di noi frati minori conventuali.

fra Emilian Antal, OFMConv.
Responsabile Centro Caritas

COSTO DEL PROGETTO

Per questo progetto, prevediamo questa spesa:

1. *Trasporto (Benzina, mantenimento del pulmino, tasse):*
250 euro x 9 mesi 2250 euro
2. *Alimenti per la mensa sociale:*
400 euro x 9 mesi 3600 euro
3. *Riscaldamento:*
500 euro x 5 mesi inverno 2500 euro
4. *Materiale scolastico:*
500 euro

Totale: 8850 Euro.

Per invio di offerte e contatti rivolgersi al Centro Missionario Franciscano ONLUS di Roma.

Nuovo Conto Corrente Postale

Da questo numero della rivista è attivo il nuovo *CONTO CORRENTE POSTALE* n. 1018262871

Dopo l'erezione del Centro Missionario Franciscano in Onlus e il passaggio della proprietà della rivista dalla Curia Generalizia ofmconv al nuovo Ente riconosciuto civilmente "Unione Ministri Provinciali dei frati Minori Conventuali d'Italia", si è cambiato anche il **conto corrente postale**. Le Poste Italiane ci hanno assistito in questo passaggio e da questo numero la rivista sarà spedita non più dalle Poste di Roma ma dalle Poste di Padova, luogo dove ha sede la nostra tipografia Mediagraf.

Nuovo Direttore Responsabile

Il grazie a P. Ernesto Piacentini!

Per motivi di salute il **P. Ernesto Piacentini**, da 30 anni (1984) Direttore Responsabile della rivista, ha dovuto lasciare la responsabilità giuridica della testata "Il Missionario Franciscano". A Lui va il ringraziamento del Centro e di tutti i lettori per il costante impegno, non solo di Direttore Responsabile, ma di autore di numerosi articoli su tematiche ecclesiali e missionarie.

Con la nuova iscrizione della testata passata dal Tribunale di Tivoli al Tribunale di Roma (n.184 del 23/7/2014), il nuovo Direttore Responsabile è il **P. Paolo Fiasconaro**, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti (n. 98200).

Brevi... dal pianeta missionario

CINA - Troppo tempo al computer o al cellulare, troppo poco per leggere la Bibbia



E' sorta in Cina l'iniziativa: "trasmissione della Sacra Scrittura in famiglia", che è promossa da 4 stazioni missionarie della periferia sud di Pechino.

Secondo il sacerdote organizzatore, "le gente di oggi spreca troppo del suo tempo con computer e cellulari, poca pensa a leggere un po' la Parola di Dio, soprattutto i giovani. Quindi vogliamo aiutare le famiglie a prendere l'abitudine di leggere la Bibbia insieme, ad applicare la Parola di Dio alla vita, trasformandosi in cristiani autentici". Per realizzare l'iniziativa, il sacerdote porta una copia della Bibbia e una candela benedetta ad una famiglia che si rende disponibile. La famiglia prepara un piccolo altare al centro della propria casa dove viene collocata la Bibbia e la candela accesa. (Fides)

INDIA - Violenza religiosa in crescita in Uttar Pradesh



La violenza su base religiosa e l'odio disseminato dai gruppi estremisti indù sono in crescita nello stato indiano di Uttar Pradesh, nell'India settentrionale. Lo denuncia all'Agenzia Fides la Commissione sulla libertà religiosa della "Evangelical Fellowship of India", condannando i recenti incidenti che hanno visto i cristiani come vittime di atti violenti di intolleranza. La Commissione ricorda "il vile attacco" alla chiesa del Nazareno a Sehkar Nagar, avvenuto il 16 luglio 2014, affermando che "esso è la diretta conseguenza della rapida crescita del radicalismo religioso in Uttar Pradesh". (Fides)

LIBIA - "Stiamo vivendo l'ascetica francescana" grazie ai combattimenti

Mons. Martinelli sottolinea che la penuria di carburante le frequenti interruzione dell'erogazione dell'elettricità, che possono durare anche 6-10 ore, creano pesanti disagi alla popolazione. "Diciamo- dice il Vicario Apostolico che è un francescano- che la Libia ci aiuta a vivere l'ascetica della privazione, del distacco dai beni materiali, della perfetta letizia per dirla in termini francescani".

Per quel che concerna la situazione della piccola comunità cristiana, Mons. Martinelli dice che "la Chiesa si svuota sempre di più ma resta un gruppo che vuole continuare ad andare avanti. (Fides)



Iraq - Profughi cristiani accolti anche a Baghdad. Riunione per affrontare "l'emergenza-inverno"

Le Chiese presenti in Iraq si coordinano per affrontare insieme anche sui tempi medio-lunghi le emergenze vissute dalla moltitudine di iracheni coinvolti nell'esodo di massa da Mosul e dalle aree cadute sotto il controllo dei miliziani jihadisti dello Stato Islamico (IS). A tale scopo una riunione operativa svoltasi nella giornata di venerdì 22 agosto presso la sede del Patriarcato caldeo situata a Ankawa – sobborgo a maggioranza cristiana di Erbil – ha visto i capi di tre Chiese orientali incontrarsi con i responsabili locali delle sigle politiche cristiane e di varie organizzazioni della società civile per iniziare a mettere a punto un piano coordinato di affronto dei problemi dei profughi in vista dell'inizio dell'anno scolastico e dell'avvicinarsi delle stagioni più fredde (Fides)





Portogallo - La Famiglia al centro delle Giornate Missionarie 2014

Le Giornate Missionarie 2014 e il Terzo Incontro delle Giornate Nazionali di Pastorale Giovanile hanno avuto per tema "La Famiglia, un progetto ..." svolti presso il Centro Paolo VI a Fatima (Portogallo), dal 20 al 21 settembre 2014. "Queste giornate tratteranno della famiglia nelle sue varie componenti e su sostenere le famiglie nel loro desiderio di essere comunità di fede", spiega p. António Lopes, direttore delle POM Nazionale del Portogallo, in una nota di presentazione dell'iniziativa inviata a Fides. Nella

nota si ricorda che è necessario "mettere in guardia contro tutto quello che danneggia la famiglia come la violenza, la gelosia, l'invidia e la menzogna, perché tutti sono capaci di dare il meglio". (Fides)



ARGENTINA - Allarme della Chiesa per l'aumento dei suicidi fra gli adolescenti

"I giovani e gli adolescenti sono il bene più prezioso di un popolo e dovrebbe essere una delle principali preoccupazioni di tutti coloro che hanno delle responsabilità nella loro formazione" ha affermato Mons. Torrado Mosconi, Vescovo ausiliare di Santiago del Estero (Argentina), in un messaggio nel quale rivolge un pressante appello alle famiglie e alla comunità civile per affrontare la tragedia dell'incremento dei suicidi tra gli adolescenti. Solo lo scorso fine settimana 5 ragazzi si sono tolti la vita. Mons. Torrado

Mosconi sottolinea il ruolo dell'educazione nell'instillare nei giovani valori positivi per affrontare le difficoltà della vita.. (Fides)

NEPAL - Festa del papà in Nepal, i cattolici celebrano i padrini e papa Francesco

Per celebrare in maniera degna la festa del papà, la comunità cattolica locale ha deciso di dedicare la giornata ai "padri nella fede" e al Santo Padre. "Non abbiamo nulla contro i nostri amici indu - spiega ad AsiaNews una giovane cattolica - e fanno bene a stare con i loro padri biologici: anche noi ceneremo con la famiglia. Ma vogliamo ricordare oggi un altro tipo di figura, quella che ci ha cresciuti nella fede". In effetti la comunità induista, in maggioranza nel Paese, dedica il 25 agosto al padre: i giovani comprano regali e passano la giornata in famiglia, mentre i più adulti vanno sulle tombe del genitore e lì offrono preghiere e presentano rispetto agli antenati. I cattolici, invece, vanno a trovare i padrini di battesimo e di cresima dopo aver celebrato insieme una messa mattutina speciale dedicata a papa Francesco e alle sue intenzioni. (Asia News)



LIBANO - "I cristiani e le altre minoranze in pericolo: fermate i violenti"; appello dei Patriarchi delle Chiese Orientali

In una dichiarazione pubblicata al termine della loro riunione che si è tenuta a Bkerké (località libanese che si trova a 25 km a nord di Beirut), i Patriarchi e i Capi delle Chiese orientali denunciano "i crimini contro l'umanità" commessi dallo Stato islamico in Iraq (Daech, in arabo) "contro i cristiani, gli yazidi e le altre minoranze".

I Patriarchi sottolineano che la presenza cristiana è minacciata in diversi Paesi, in particolare in Egitto, Siria e Iraq. "I cristiani di questi Paesi sono vittime di aggressioni e di crimini odiosi, che li spingono ad emigrare a forza dai loro Paesi, dove sono cittadini originari da più di mille anni. (Fides)



I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

UN SANTO UN UOMO. ANTONIO DI PADOVA di Danilo Salezze

Un libro appassionato e ricco di cura, che aiuta a stare sulle tracce di un santo «contemporaneo», vivo nel cuore di molte persone e incontrato anche oggi nei crocicchi umani più significativi e problematici. Sant'Antonio di Padova è stato uomo di Dio fino alla santità perfetta. Proprio per questo è sempre stato anche uomo tra la gente, presente nei piccoli e grandi fatti di tantissimi devoti nel corso dei secoli.

Ed. Messaggero Padova, 2014, pp. 184, Euro 11,00



CHIARA AL SANTO. LA BASILICA DI S.ANTONIO RACCONTATA AI BAMBINI di Magali Boureux

Il libro si legge come un piacevole racconto illustrato ma si può usare anche come guida, seguendo il percorso di Chiara in basilica e scoprendo tutti quei posti di cui parla con la nonna. Chiara è una ragazzina molto curiosa e... felice! Oggi infatti va con la nonna a visitare la basilica di Sant'Antonio, a Padova. Durante la visita, fa tante domande e scopre cose nuove: la storia, l'architettura e le decorazioni della basilica.

Ed. Messaggero Padova, pp. 48, euro 9,00



LAVORARE SENZA PADRONI. Viaggio nelle imprese "recuperadas" d'Argentina di Corona Elvira

Reportage, a distanza di un decennio dalla grande crisi del 2001, sulle Imprese recuperate dai lavoratori (ERT) e da loro autogestite. Gran parte di quelle esperienze, portate avanti inizialmente in difficoltà di ogni genere e nella confusione legislativa, ha resistito e può rappresentare oggi un modello anche per altri paesi in crisi.

Ed. EMI, pp. 272, euro 15,00



SPIRITUALITÀ DEI NUOVI STILI DI VITA. NELLA PROSPETTIVA DEL VANGELO di Sella Adriano

Vivere in sobrietà, attenti al risparmio energetico, non sprecare, preferire il chilometro zero, condividere e non competere, recuperare la ricchezza delle relazioni umane... I nuovi stili di vita potrebbero sembrare i "precetti" di una nuova, rigida morale. Per essere vissuti con allegria e convinzione richiedono invece di ancorarsi a un'etica e a una spiritualità. Anche in questo campo è l'ora, secondo l'autore, di passare dal "primato della morale" al "primato della fede".

Ed. EMI, pp 144, Euro 10,90



LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE A cura di Lucetta Scaraffia

Un approfondimento intenso e completo sulle opere di misericordia spirituale, che ogni credente è tenuto a compiere intervenendo di fronte ai diversi bisogni del prossimo. In un'epoca di individualismo esasperato e di narcisismo dilagante, esse inducono a prestare attenzione alla qualità dei rapporti che instauriamo con le persone che ci circondano, o perfino con quelle che incontriamo per caso. Meditare sulle opere di misericordia spirituale significa quindi meditare sul nostro rapporto con gli altri, sulla disponibilità ad andare in profondità per lavorare a una sorta di manutenzione amorosa delle relazioni umane.

Ed. Messaggero Padova, pp. 136 euro, 13,00



DIO NON SI STANCA DI PERDONARE Di Papa Francesco

«Dio non si stanca di perdonarci. Siamo noi che ci stanchiamo di chiedere perdono». Già nel suo primo Angelus papa Francesco aveva lanciato al mondo il suo appello: il cuore di Dio è più grande di qualunque peccato. In queste riflessioni – inedite in Italia, qui proposte per la prima volta – l'allora arcivescovo di Buenos Aires medita sulla continua disponibilità di Dio a dimenticare il male. Al contempo, interpella il lettore con insistenza affinché apra con fiducia il cuore al perdono di Dio e si lasci riconciliare con i fratelli e le sorelle.

Ed. EMI, pp 64, Euro 5,90



LE PECORE DI BERGOGLIO Di Pierfrancesco De Robertis

Passando per le strade delle villas miserias di Buenos Aires, parlando con i preti e con i poveri che lo hanno conosciuto, si comprende più a fondo tutto ciò che papa Francesco è, oggi, a Roma: la chiesa dei poveri, la chiesa di prossimità, l'uso di automobili modeste, la croce di ferro, le scarpe grosse, i sacramenti come rimedio e non come premio, la comunione ai divorziati, la chiesa come ospedale da campo...

Ed. EMI, pp. 112, euro 13,00



«L'AMORE È L'UNICA LINGUA COMPRESA DA TUTTI I POPOLI»

di Gianfranco Maronese

«Carissimi genitori, vi racconto una storia succeduta ad un missionario qui. Un nuovo cristiano fu battuto terribilmente dal mandarino per nessun'altra colpa che per essere cristiano. Il missionario andò subito dal mandarino per liberare il cristiano. Il mandarino mandò dei manigoldi che con grandi bastoni hanno battuto quel missionario. Arrivati fuori città l'hanno gettato legato per terra.

Là sdraiato predicò loro per mezz'ora, poi l'hanno lasciato andar via. Adesso quel missionario è guarito e sta allegro e ringrazia il Signore di averlo degnato di poter patire un po' per amor di Dio e dei cinesi."

Ed. EMI, pp 160, Euro 13,00



PRETI DALLA FINE DEL MONDO. Viaggio tra i curas villeros di Bergoglio di Premat Silvina

Li chiamano curas villeros. Sono i preti che vivono nelle villas miserias, le baraccopoli di Buenos Aires. Parroci di periferie sterminate, impeginati a portare la gioia del Vangelo tra gli immigrati senza casa né diritti, tra i ragazzi dipendenti dalla droga, in mezzo a quei poveri che papa Francesco considera il «tesoro» della chiesa. «Sono preti che pregano e lavorano», ha detto di loro il futuro pontefice, che da vescovo frequentava spesso le villas miserias per incontrare le famiglie, partecipare a una processione o celebrare battesimi. Ma cosa fanno questi curas villeros? Come vivono? Perché scelgono di essere là dove nemmeno lo stato riesce ad arrivare...?

Ed. EMI, pp. 320, euro 18,50



CRISTIANI IN COREA di Cristian Martini Grimaldi

La chiesa coreana è l'unico esempio di evangelizzazione partita non da missionari religiosi ma da semplici uomini di cultura autoctoni, e il ruolo svolto dai laici coreani non ha eguali. Dalla fine del diciottesimo secolo, poi, il cattolicesimo trovò terreno fertile soprattutto tra le classi meno abbienti e le categorie più indifese (donne e contadini) alle quali il cristianesimo riservava un trattamento egualitario.

Ed. Messaggero Padova, pp 112, Euro 12,00



*Nel prossimo
numero il*
CALENDARIO

con
Papa Francesco
*e le sue frasi
missionarie
più significative*



***Abbonati, rinnova o regala
l'abbonamento per
il 2015***